



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

Ch.mo
Presidente del Consiglio dei Ministri
Avv. Giuseppe Conte

Ch.mo
Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede

Alla Commissione per la Garanzia
dello sciopero nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

Pc. Ai Presidenti delle CC AA
Loro sedi

Le scriventi organizzazioni, nel riportarsi integralmente a tutta la documentazione depositata in ogni sede istituzionale, nonché alla lettera di raffreddamento del 29.10.2019, dopo avere espresso reiterate e motivate proposte sui correttivi da apportare al D. Lgs 116/2017 sulla riforma della magistratura onoraria e di pace;

- dopo avere sostenuto la proposta avanzata al tavolo tecnico dagli Avv. Raffaele Boccagna e Avv. De Michele, che a quel tavolo sono stati invitati dal Ministero come tecnici, su proposta di nomina anche delle scriventi associazioni;

- dopo avere confidato che dal tavolo uscisse una soluzione soddisfacente che tenesse conto delle legittime istanze dei Giudici di Pace, che da oltre 18 anni amministrano la giustizia senza le garanzie costituzionali che sono dovute ad ogni lavoratore;

- dopo avere confidato nelle promesse elettorali che inserivano la questione nel contratto di governo;

- dopo aver ascoltato lo stesso Ministro Bonafede che, anche con l'attuale governo, reitera l'apporto insostituibile dei Giudici di Pace e della magistratura onoraria di Tribunale identificandoli come "Pilastrini della Giustizia Italiana", e di fatto confermando la necessità di una stabilizzazione della categoria al fine di non disperdere le professionalità acquisite;

- dopo aver constatato che i lavori ministeriali sono diretti a procrastinare la situazione di precarietà della categoria tramite un balletto di emendamenti che non solo non rispondono alle esigenze di tutela richieste dalla categoria ma appaiono fittizi e pretestuosi atteso le dichiarazioni del Presidente Ostellari che ribadisce "LA SESSIONE DI BILANCIO NON CONSENTIRÀ L'ESAME DI PROVVEDIMENTI COMPORTANTI ONERI!!", con ciò ammettendo implicitamente che alcuna modifica sarà apportata allo status giuridico-economico dei magistrati in servizio, violando quanto espresso dalla Raccomandazione del 17 novembre 2010 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa CM/Rec/2010/12 che al paragrafo 54 precisa "La retribuzione dei giudici deve essere commisurata al loro ruolo professionale ed alle loro responsabilità ed essere di livello sufficiente a renderli immuni da qualsiasi pressione volta ad influenzare le loro decisioni Deve essere garantito il mantenimento di una remunerazione per il collocamento a riposo il cui livello deve essere ragionevolmente rapportato alla retribuzione dei giudici in servizio. Devono essere adottate specifiche disposizioni di



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

legge per garantire che non possa essere disposta una riduzione delle retribuzioni rivolta specificamente ai giudici"

dopo aver ascoltato all'incontro del 4 dicembre il Ministro Bonafede che ha ribadito:

1) la volontà di procedere con il DDL n° 1438, che non fornisce alcuna garanzia non solo sui tempi di attuazione, ma soprattutto, non prevede l'effettiva autonomia della Funzione di primo grado, né la stabilizzazione nelle funzioni sino ad ora esercitate, ma al contrario appare fondato sulla subordinazione del GdP al Tribunale, nonché sulla precarietà che anche l'Unione Europea ha decretato non più reiterabile,

2) l'impossibilità di intervenire in ordine all'invarianza finanziaria, accampando l'ennesima giustificazione della mancanza di risorse finanziarie laddove ogni giorno vengono reperiti fondi per ogni situazione, non ultima la possibilità di accedere al REDDITO DI CITTADINANZA ANCHE PER GLI EXTRACOMUNITARI

prendono atto che il rigetto delle legittime richieste dei Giudici di Pace è ancora una volta espressione della **VOLONTÀ di NON tutelare la categoria e le professionalità acquisite** addivenendo ad una soluzione così come proposta dalle scriventi organizzazioni che hanno più volte sollecitato l'immediata abrogazione e/o stralcio della riforma Orlando, e manifesta, invece, la **VOLONTÀ di mantenere l'impianto incostituzionale della stessa, CAMBIANDONE SOLO LA VESTE TIPOGRAFICA RIPROPOSTA ADIRITTURA COME REFORMATIO IN PEJUS, CON L'AGGRAVANTE DELLA INCERTEZZA DELLA PERMANENZA NELLE FUNZIONI E LA CERTEZZA DI ESSERE COLLOCATI IN UN RUOLO ANCILLARE E SOTTOPAGATO**

Nel ribadire che siamo lavoratori come tutti coloro ai quali avete offerto garanzie, e che forte e chiara è la volontà di combattere a tutela dei propri diritti tanto che ricorreremo anche al blocco degli uffici, mettendo in ginocchio quella giustizia che portiamo avanti e che ci denegate ogni giorno

RAMMENTIAMO

che sono state ritenute rilevanti le questioni pregiudiziali sollevate da organi giurisdizionali, tra cui il Tribunale, dinanzi alla **CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA, NONCHE' E' CHIUSA LA PROCEDURA EU PILOT**, talchè si concretizza ormai in maniera definitiva l'apertura della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e di cui questo governo si renderà responsabile di fronte ai cittadini, non solo per la gravosa sanzione economica, bensì anche per lo stato di debolezza politica cui verrà esposto il nostro paese in ambito europeo

Tanto ciò premesso le scriventi associazioni di categoria

CHIEDONO

che il Governo italiano

1) SOSPENDA IMMEDIATAMENTE LA RIFORMA ORLANDO PER I GIUDICI DI PACE E I GIUDICI ONORARI IN REGIME TRANSITORIO;

2) stabilizzi i Giudici di Pace nelle loro funzioni giurisdizionale autonome e che svolgeranno in via esclusiva questa attività fino all'età pensionabile prevista per i giudici tributari o, almeno, per i magistrati professionali, garantendo necessariamente:
a) il trattamento economico, assistenziale e previdenziale in misura corrispondente alla retribuzione complessiva riconosciuta ad un magistrato ordinario di tribunale; b)



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

la gradualità della responsabilità disciplinare e civile così come previsto per la magistratura ordinaria e l'incompatibilità con altre tipologie di lavoro autonomo e/o dipendente, b) l'inapplicabilità delle norme del decreto 116/17 ai Giudici di Pace in regime transitorio, stabilendo espressamente che siano lasciati fuori dall'ufficio del processo, se non su specifica domanda ;

3) consenta la permanenza nelle funzioni agli onorari in regime transitorio che invece optino per non svolgere in via esclusiva questa attività;

4) disciplini i nuovi ingressi in conformità alla cd legge Orlando e alla costruzione dell'ufficio del processo.

Rilevato, altresì, che le richieste e le motivazioni di cui alla presente proclamazioni sono condivise dalla maggioranza degli appartenenti alla categoria ed in particolare dai Giudici di Pace, per cui **CONTESTIAMO** qualunque adesione al DDL come prospettato dal Ministro Bonfede

PER QUESTI GRAVI MOTIVI

Le scriventi organizzazioni sindacali,

PROCLAMANO IN CONCENTRAZIONE CON LO SCIOPERO PROCLAMATO DALL'UNAGIPA E ANGDP

PER I GIUDICI DI PACE LO SCIOPERO PER LA TUTELA DEI PROPRI DIRITTI, CON ASTENSIONE PARZIALE DALLE UDIENZE A PARTIRE DAL 06 GENNAIO AL 01 FEBBRAIO NEL RISPETTO DEL CDA PER ATTI URGENTI ED INDIFFERIBILI.

Le istanze della categoria sono chiare ed univoche, così come anche indicate già nella proclamazione di sciopero precedenti e come da lettera di raffreddamento del 29.10.2019

INVITANO

Tutti i colleghi a promuovere nel periodo di astensione iniziative volte ad informare l'opinione pubblica delle ragioni di protesta ed ad individuare le modalità per favorire la partecipazione ad una manifestazione organizzata a Roma

Napoli, Milano 13 DICEMBRE 2019

IL PRESIDENTE

Coordinamento Magistratura Giustizia di Pace
Dott.ssa Olga Rossella Barone

IL PRESIDENTE

M.A.G.I.P.

Dott.ssa Mariagiuseppina Spanò